

fatto. Ma se non si vuole ascoltar mi, rinunzio a parlare.

Voci. Parli! parli!

Presidente. Onorevole Muratori, Ella ha il diritto di parlare. Prosegua.

Muratori. È una questione di fatto... (*Conversazioni animatissime*).

Presidente. Ma smettano le conversazioni. Come è possibile procedere oltre?

Muratori. Se la Camera non vuole udire, ripeto che rinunzio a parlare.

Voci. Parli! parli!

Presidente. Continui, onorevole Muratori!

Muratori. Conviene, dicevo, esaminare i fatti che si sono presentati dalla Giunta delle elezioni alla Camera per dedurne la proposta dell'annullamento della elezione. È noti la Camera che la Giunta stessa, nella sua relazione, ha cominciato col dire che in quel collegio la lotta dei partiti fu accanita, ed i candidati riportarono tutti un numero di voti considerevole di fronte agli iscritti.

Quali, perciò, sono gli appunti, dopo questa premessa, che si fanno all'elezione ed alla proclamazione degli eletti?

Il primo appunto è quello dei quattro nomi iscritti, come ha già accennato l'onorevole Mariotti; il secondo è quello del tavolo coperto... (*Conversazioni*).

Io rinunzio a parlare.

Presidente. Continui, onorevole Muratori, la Camera lo ascolta.

Tommasi Crudeli. No, non vuol ascoltar nulla! (*Rumori*).

Muratori. Rinunzio a parlare: in ogni caso risponderò poi al relatore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini. (*Ooh!*)

Santini. In brevi parole io dirò che, dopo la discussione importantissima circa lo scrutinio di lista; dopo che fu spesso rimproverato alla Giunta delle elezioni di non proporre mai annullamenti sarebbe strano non tener conto di fatti assodati, e di serie argomentazioni, che non furono confutate validamente dall'onorevole Mariotti.

Quando questa Giunta, dopo un'inchiesta compiuta ad unanimità vi propone l'annullamento della elezione del II Collegio di Siracusa, io mi meraviglio di questa opposizione, non giustificata da fatti e da valide ragioni, io mi meraviglio di questa mancanza di riguardo che si ha verso la Giunta medesima. (*Rumori*).

Ovo si proponesse l'annullamento in seguito

solamente alle proteste di elettori, io darei importanza anche alle considerazioni degli avversarii, ma poichè si tratta di una inchiesta, dalla quale è dimostrato che il voto non era libero, non era sicuro, che in centinaia di schede fu ad artificio aggiunto un quarto nome, che molte liste furono adulterate, che vi fu infedele lettura di schede, e che votarono centinaia di analfabeti con bollettini precedentemente preparati, il dovere sacrosanto nostro è di approvare le conclusioni della Giunta. (*Ooh! — Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Rosano, relatore. Onorevoli colleghi! Non mai ho desiderato di parlare con tanto vivo entusiasmo, come ora per sostenere le conclusioni della Giunta: e nello stesso tempo non mai mi è stato così penoso come ora il parlare, come mi fu penoso portare il mio voto nella proposta della Giunta delle elezioni e lo scrivere la mia relazione. Poichè, se è penoso sempre compiere l'ufficio altissimo, ma pieno di responsabilità, di componente della Giunta delle elezioni, penosissimo diventa questo ufficio quando deve essere compiuto in danno di uno dei più bene amati colleghi, in danno di un uomo, della cui personale amicizia mi onoro, e che ho avuto la fortuna di avere per nove anni compagno in questa Camera.

È tanto più penoso e doloroso per me è l'ufficio mio, in quantochè quest'uomo ed il collega di lui, della cui elezione la Giunta unanimemente vi propone l'annullamento, appartengono a quella stessa parte politica, della quale io mi onoro di far parte. Però l'affetto alla parte politica non ha fatto velo alla integrità della mia coscienza, l'amicizia per l'uomo non mi ha impedito di indagare severamente nella elezione di Siracusa; e quelle indagini e la mia convinzione ho trasfuso nella mia relazione la quale, se ha un difetto, permettetemi che l'accusi io stesso, ha quello di essere sovrabbondante troppo e troppo minuta.

Voci. È vero.

Rosano, relatore. Dall'una parte e dall'altra questa relazione ha avuto caldi avversari e caldisimi sostenitori.

Io debbo ringraziare coloro, che hanno creduto di attaccarla, perchè mi hanno dato modo di poter dimostrare con quanta rettitudine di criterii, con quanta equanimità di giudizi quella proposta fosse stata presentata alla Camera; e dall'altro lato io non posso ringraziare coloro che hanno voluto sostenere la nostra relazione ed il nostro giudizio, perchè lo zelo soverchio dei difensori forse ha po-